Tel: +39 011 56.28.264
Fax: +39 011 54.59.45
www.bdo.it

C.so Re Umberto,9 Bis
10121 Torino

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT.14 E 16 DEL DLGS 39/2010**

Agli Azionisti della Acque Potabili S.p.A.

**Relazione sul bilancio consolidato**

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del Gruppo Acque Potabili S.p.A., costituito dalla situazione patrimoniale finanziaria consolidata al 31 dicembre 2016, dal conto economico separato consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note di commento.

*Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato*

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del Dlgs.38/2005.

*Responsabilità della società di revisione*

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art.11del Dlgs.39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

*Giudizio*

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Acque Potabili S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del Dlgs.38/2005.

*Richiami di informativa*

Senza modificare il nostro giudizio si richiama l'attenzione sulle seguenti informazioni descritte nella relazione sulla gestione e nelle note di commento.

Come ampiamente illustrato nella relazione sulla gestione al bilancio consolidato nella sezione "Andamento della gestione e razionalizzazione territoriale", con delibera del 2 dicembre 2016, il Consiglio di Amministrazione di Acque Potabili S.p.A. ha approvato la cessione di un ramo d'azienda relativo alle residue concessioni gestite dalla stessa (ad esclusione di Adria e Colli Berici) al socio di riferimento IRETI S.p.A. (società sottoposta a direzione e coordinamento di IREN S.p.A.). I Consigli di Amministrazione di IRETI S.p.A. e IREN S.p.A. hanno approvato l'operazione rispettivamente in data 2 dicembre 2016 e 6 dicembre 2016. L'atto di cessione è stato stipulato il 30 dicembre 2016, con efficacia 1 gennaio 2017. A seguito di tale operazione straordinaria, la Società ha subito modifiche ed interventi profondi alla struttura organizzativa e societaria.

Tra i fatti di rilievo, inoltre, si evidenzia che in considerazione del termine del contenzioso con il Comune di Crotone, in data 28 aprile 2016 le Assemblee dei Soci di entrambe le Società hanno deliberato – in sessione straordinaria – la fusione per incorporazione di Acque Potabili Crotone S.r.l. in Acque Potabili S.p.A.. L'atto di fusione è stato sottoscritto in data 25 luglio 2016 con efficacia 1 agosto 2016 ed efficacia contabile e fiscale 1 gennaio 2016.

Come premesso ai prospetti di bilancio consolidato, gli schemi di stato patrimoniale dell'esercizio 2016 recepiscono gli effetti delle prossime cessioni dei rami d'azienda; i dati al 31 dicembre 2015, per omogeneità di confronto e in conformità a quanto previsto dagli IFRS 5, sono stati complessivamente riclassificati nelle stesse voci "Attività destinate ad essere cedute" e "Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute". I dati di conto economico al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2016, sono esposti, per una migliore rappresentazione, evidenziando in apposite colonne le rettifiche operate a seguito delle prossime cessioni dei rami d'azienda ai fini della rilevazione degli "Utili (perdite)" riferibili agli stessi.

Come illustrato nelle note di commento al bilancio consolidato al paragrafo "Altre informazioni rilevanti" nella sezione "Informativa su Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, in amministrazione straordinaria, ora in fallimento", con Decreto del Tribunale Fallimentare del 31 gennaio 2014 è stato ratificato l'accordo tra la Regione, l'AATO 1 Palermo e la curatela fallimentare in base al quale l'AATO riacquisisce dalla Curatela fallimentare le reti e gli impianti gestiti da APS in fallimento, al fine di garantire la continuità nel servizio non è più erogato da APS. Si rileva, inoltre, che a norma dell'art. 71 comma II D.Lgs. 270/1999, l'accertamento dello stato passivo, se non esaurito, prosegue sulla base delle disposizioni della sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza. Conseguentemente alla recente apertura della procedura fallimentare e nomina dei curatori fallimentari, non sono al momento prevedibili eventuali effetti negativi in capo ad Acque Potabili S.p.A..

Si deve inoltre rilevare che tra APS e l'ATO 1 Palermo è tuttora in corso un'articolata procedura arbitrale. In data 8 febbraio 2016, l'AATO 1 Palermo ha notificato l'atto di appello avverso il Lodo definitivo, con il quale viene richiesto l'annullamento previa sospensione dello stesso. Acque Potabili S.p.A., attraverso i propri legali, si è costituita nel giudizio di appello la cui prima udienza è stata fissata per il giorno 6 luglio 2016, valutando altresì la proposizione di appello incidentale in proprio e quale mandataria dell'ATI. Con Ordinanza depositata in data 28 luglio 2016, la Corte d'Appello di Palermo ha disposto la sospensione dell'efficacia del lodo definitivo del 25 giugno 2015, alla condizione che l'AATO 1 Palermo fornisca idonea garanzia, sotto forma di polizza fideiussoria a prima richiesta emessa da Istituto Bancario o da Compagnia di Assicurazioni con sede nel territorio nazionale, per

l'importo di euro 35.000.000. L'AATO1 non ha fornito idonea garanzia nei tempi previsti: ne deriva che il lodo definitivo del 25 giugno 2015 è allo stato esecutivo. La Corte d'Appello ha altresì disposto il rinvio della causa per la precisazione delle conclusioni all'udienza del 7 novembre 2018.

Per quanto concerne gli effetti sui risultati economico-finanziari sulla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2016, si evidenzia che la partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, è interamente svalutata. Risulta iscritto un fondo svalutazione crediti di 2,2 milioni di euro circa ed un fondo rischi di 660 mila euro, relativo a passività potenziali connesse alle procedure concorsuali.

Come illustrato nelle note di commento al bilancio consolidato al paragrafo "Informativa su controllata Acquedotto Monferrato S.p.A." in data 19 maggio 2017 è stata depositata la sentenza parziale della Corte d'Appello di Torino che ha riformato quella di primo grado nella parte in cui riteneva inammissibile la domanda di indennizzo presentata da Acquedotto Monferrato ed ha rigettato integralmente tutte le domande risarcitorie del Consorzio. La domanda proposta da Acquedotto Monferrato circa l'indennizzo ex art. 12 del DM 27 ottobre 1930 è stata ritenuta fondata con riferimento alle opere autorizzate e, rispetto a queste ultime, la causa è stata rimessa in istruttoria. A tal fine il Giudice ha disposto una consulenza tecnica di ufficio fissando l'inizio delle operazioni peritali per il 20 giugno 2017. Per le opere non autorizzate il Giudice ha, invece, escluso che la Società possa ricevere un indennizzo. Si rileva che alla luce del contenuto della sentenza e delle note illustrative pervenute dai legali della Società, nonché stante l'iscrizione nel Bilancio al 31 dicembre 2016 di un credito verso il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato per 9,98 milioni di euro, pari al valore netto contabile dei cespiti riconsegnati allo stesso nell'anno 2002, non sono ricorse e non ricorrono le condizioni per procedere all'iscrizione di specifici fondi rischi connessi alla sentenza e a un'ulteriore informativa rispetto a quanto già descritto nel bilancio. In particolare, nelle more del completamento della CTU, non appaiono sussistere elementi che possano richiedere la revisione del credito iscritto in bilancio.

Come illustrato nella relazione sulla gestione al bilancio consolidato, al paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio", il cessionario del ramo d'azienda IRETI S.p.A. ha impugnato dinanzi ai competenti Tribunali Amministrativi Regionali i provvedimenti tariffari relativi agli anni 2016-2019 adottati dai soggetti competenti di Brescia e Verona relativamente ai Comuni precedentemente gestiti da Acque Potabili S.p.A.. Eventuali effetti negativi per la Società, al momento né preventivabili né quantificabili, saranno oggetto di successiva valutazione ove necessaria.

**Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

*Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione la cui responsabilità compete agli amministratori della Acque Potabili S.p.A., con il bilancio consolidato della Acque Potabili S.p.A.. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Acque Potabili S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Torino, 9 giugno 2017

BDO Italia S.p.A.

Eugenio Vicari
(Socio)